COMUNE DI CALANNA

(Città Metropolitana di Reggio Calabria)

www.amministrativo@comune.calanna.rc.it

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

2021/2023

Approvato con deliberazione di G.C. n. 17 del 11.03.2021

1. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'Ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Attraverso l'analisi del contesto, fortemente raccomandata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella delibera n. 1208 del 22.11.2017, si intende favorire la predisposizione di PTPC contestualizzati e, quindi, potenzialmente, più efficaci a livello di ogni specifica amministrazione.

Ai fini dell'analisi di contesto esterno, occorre fare riferimento agli elementi di seguito evidenziati:

presenza di forme di criminalità organizzata;

dimensione e tipologia dei reati che vengono più frequentemente rilevati nella comunità locale;

dimensione e tipologia dei reati contro le pubbliche amministrazioni o che comunque fanno riferimento alla attività delle stesse commessi e/o denunciati nella comunità locale.

A tal fine, l'Anac suggerisce di avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A.) .

Dall'esame della citate relazioni, si rileva "*la emergente capacità della 'ndrangheta di infiltrare la sfera politico-amministrativa degli enti locali calabresi……[…..] La Calabria si conferma la regione con il maggior numero di enti locali sciolti per accertate forme di infiltrazione e condizionamento mafioso. Sulle carenze del sistema amministrativo locale si innesta, con una pericolosa deriva corruttiva, una*

diffusa disponibilità a sostenere gli obliqui interessi dei sodalizi mafiosi calabresi, a discapito di quelli collettivi …..l'azione delle cosche si conferma quindi alla ricerca di ogni spazio di penetrazione e di rapida attuazione dei propri disegni criminosi, inserendosi nelle pieghe vulnerabili del tessuto politico-amministrativo, dove trova spesso favorevoli condizioni per l'attuazione dei propri progetti grazie alla contiguità di elementi collusi" (relazione al Parlamento relativa al II semestre 2012).

Nella relazione al Parlamento relativa al II semestre 2013 si legge testualmente: "*La cooptazione di amministratori pubblici inclini a prestarsi ai disegni di espansione imprenditoriale delle consorterie, attraverso una sistematica elusione delle regole, accenta il rischio di alterazione dei meccanismi di funzionamento degli Enti locali. Le vulnerabilità che, oramai da tempo, affliggono il sistema amministrativo locale calabrese, sono sintomo di una emergenza che non accenna ad essere contenuta e che richiede costante vigilanza e sinergica coralità nelle risposte istituzionali".*

Nella relazione al Parlamento relativa al II semestre 2014 si legge *"Il condizionamento criminale nella gestione della cosa pubblica trova riscontro nell'adozione delle numerose misure di scioglimento per infiltrazioni mafiose disposte nei confronti di amministrazioni locali…Il controllo delle iniziative amministrative locali riveste una valenza strategica ai fini dell'attuazione dei programmi delittuosi ed economici delle compagini criminali, giacchè determina lo svilimento e la perdita di credibilità delle istituzioni a diretto contatto con i cittadini, limitando la democrazia partecipata, e consente di accedere facilmente alle risorse finanziarie pubbliche".*

Nella relazione al Parlamento relativa al I semestre 2015 si legge: "*A ciò si aggiunga una forte capacità della 'ndrangheta di attrarre nella propria sfera di influenza soggetti legati al mondo dell'imprenditoria, della politica, dell'economia e delle istituzioni che con essa talvolta colludono contribuendo a rafforzarne la presenza sul territorio e ad alimentarne i circuiti di finanziamento.*

Si assiste, infatti, ad una tendenza al condizionamento che vede nella ricerca del consenso l'obiettivo primario delle 'ndrine, sia questo ottenuto con l'esercizio di azioni di forza sui singoli e sulle imprese o con la progressiva infiltrazione negli apparati economici ed amministrativi.

In questo senso, anche le inchieste giudiziarie che hanno caratterizzato il semestre di riferimento, confermano un andamento già registrato negli anni precedenti e che vede le organizzazioni calabresi in grado di intessere profonde relazioni con la c.d. "zona grigia" ossia con quell'area istituzionale

fortemente articolata ove operano a vario titolo e responsabilità, accanto a soggetti economici, siano essi vessati o collusi, anche devianze dell'apparato amministrato e/o burocratico, statale o locale".

Calanna è un piccolo paese situato nella Vallata del Gallico, che si estende su un territorio di 10,97 kmq a 511 m. s.l.m., con una popolazione di 803 abitanti, suddivisa tra il Centro e le frazioni di Villa Mesa, Milanesi, e Mulini.

L'economia del borgo è basata principalmente sull'agricoltura, con apprezzabile produzione di frutta e vino.

Non risultano indagini e operazioni che hanno disvelato legami e contiguità degli amministratori e dei funzionari dell'Ente con la cosca e/o comunque con altre cosche operanti sul territorio della Provincia.

Inoltre, a far data dal 2007, il Comune di Calanna non è stato interessato da provvedimenti ministeriali di scioglimento per infiltrazioni mafiose.

****

Quanto al contesto interno, si precisa quanto segue.

L' organizzazione attualmente in vigore nell'ente consta di tre aree: amministrativa, finanziaria e tecnica, con tre posizioni organizzative.

I dipendenti in servizio sono n. 11.

Le scelte programmatiche sono state esplicitate nel Documento Unico di Programmazione approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 08.10.2020 .

Dall'esame della documentazione esistente presso gli uffici comunali, e sempre con specifico riferimento all'arco temporale sopra specificato, non si evince la presenza di fenomeni di corruzione e di cattiva gestione che siano stati rilevati da sentenze, né condanne penali di amministratori, responsabili e dipendenti, in particolare attinenti ad attività istituzionali.

Non risultano procedimenti penali in corso a carico di amministratori, attinente ad attività istituzionale, né a carico di dipendenti per fatti attinenti all' attività istituzionale.

Non risultano segnalazioni qualificate di fenomeni di corruzione e di cattiva gestione.

Non risultano condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all'ente.

Non risultano condanne contabili o procedimenti contabili in corso a carico di amministratori, responsabili e dipendenti, in particolare attinenti ad attività istituzionali;

Sono in corso:

- n. 3 procedimenti civili relativi alla maturazione di responsabilità civile dell'ente;
- n. 1 giudizio amministrativo di impugnazione di ordinanza di demolizione emessa dall'Ente;

- n. 1 procedimento di costituzione di parte civile del Comune in un procedimento penale.

2. OGGETTO DEL PIANO

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

a) definisce le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione;
b) disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
c) indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione del responsabile e del personale;
d) detta i criteri per la integrazione delle azioni per la prevenzione della corruzione con i controlli interni ed il piano delle performance;
e) detta le regole ed i vincoli organizzativi necessari per dare attuazione alle disposizioni dettate in materia di trasparenza.

3. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

La proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (di seguito PTPCT) è stata elaborata dal responsabile per la prevenzione della corruzione, che ha sentito i responsabili dei servizi, in particolare per la individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione.

Copia del PTCPT, unitamente a quelli precedenti, è pubblicata sul sito internet dell'ente.

Copia del PTCPT è trasmessa ai dipendenti in servizio.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono quelle

a) indicate dalla legge n. 190/2012,
b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC,
c) individuate dall'ente.

Esse sono le seguenti:

Autorizzazioni
Concessioni
Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a

lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 50/2016, ad eccezione della adesione a convenzioni Consip
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Incarichi e nomine
Affari legali e contenzioso
Smaltimento dei rifiuti
Pianificazione urbanistica
Affidamento incarichi di collaborazione e consulenza
Autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti
Controllo attività edilizia
Controllo attività commerciale
Controllo attività tributaria ivi compresi gli accertamenti
Autorizzazione subappalti
Condono edilizio
Rilascio permessi, autorizzazioni Suap
Rilascio permessi edilizi etc.
Variazioni anagrafiche
Autentiche
Controllo presenze e rispetto orari del personale
Transazioni

5. MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DELLE INIZIATIVE

Per ognuna delle attività a più elevato rischio di corruzione è adottata una scheda, redatta sul modello di quella contenuta nell'Allegato 1, in cui sono indicati i rischi da prevenire (Mappatura del rischio), le misure che l'ente ha assunto e/o intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione.

6. MAPPATURA DEI PROCESSI

Con riferimento ai singoli procedimenti e, più in generale, a tutti i processi l'ente ha effettuato un'attività di monitoraggio i cui esiti sono contenuti nell'allegato 1. Tale attività è oggetto di verifica e monitoraggio nell'ambito del piano annuale di prevenzione della corruzione.

Tale scheda è completata con la indicazione del responsabile dell'adozione del provvedimento finale e del responsabile del procedimento qualora le due figure non coincidono, e con tutte le informazioni sui procedimenti richiesti dal D. Lgs. n. 33/2013.

7. PROTOCOLLI DI LEGALITA'

L'Ente ha sottoscritto un protocollo di legalità con la Prefettura di Reggio Calabria e con gli altri soggetti interessati relativo all'attività di affidamento di lavori, servizi e forniture, in considerazione dell'elevato rischio di corruzione insito nella stessa, e si propone di darne attuazione e di aggiornare gli stessi, ove necessario.

8. MONITORAGGI

I singoli responsabili trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Il modello di tale dichiarazione è contenuto nell'allegato 2. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi tra gli altri gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del codice di comportamento.

Il RPCT verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti, e in termini più generali l'attuazione delle misure previste dal PTPCT.

9. TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLEGITTIMITA'

Il dipendente segnalante non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi diretti o indiretti sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

L'identità del segnalante è tutelata nei termini indicati dall'art. 54 bis, comma 3, del D. Lgs. n. 165/2001.

La segnalazione è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e segg. del Legge n.241/1990.

E' attivata una procedura per la segnalazione al RPCT in forma riservata e telematica.

Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato (come da modello allegato).

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

Il dipendente che ritiene di aver subito una ritorsione per il fatto di avere effettuato una segnalazione d'illecito:

- deve darne notizia circostanziata alla RPC, il quale valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al responsabile, che a sua volta valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti di propria competenza; l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la ritorsione;
- può darne notizia all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione;
- può darne notizia al Comitato Unico di Garanzia;
- può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la ritorsione e dell'Amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura e/o al ripristino immediato della situazione precedente.

10. PIANO DI ROTAZIONE DEI RESPONSABILI E DEL PERSONALE E ROTAZIONE STRAORDINARIA

Nei provvedimenti con cui il sindaco dispone il conferimento degli incarichi di direzione delle attività a più elevato rischio di corruzione si tiene conto del principio della rotazione in aggiunta a quelli già previsti dal legislatore e dal regolamento dell'ente. Tale criterio si applica con cadenza almeno quinquennale.

Si dà corso all'applicazione della deroga dalla rotazione dei responsabili prevista dalla legge n. 208/2015, cd di stabilità 2016, al fine di garantire il corretto funzionamento degli uffici, attesa la ridotta dimensione dell'Ente.

Per attenuare i rischi di corruzione l'ente è impegnato, per le attività per cui non si dà corso all'applicazione del principio della rotazione dei responsabili, a dare corso alle seguenti misure aggiuntive di prevenzione: intensificazione delle forme di controllo interno, verifica maggiore della

assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, verifica maggiore della assenza di rapporti di parentela o cointeressenza tra coloro che hanno adottato i provvedimenti ed i destinatari.

Il personale utilizzato nelle singole attività individuate a più elevato rischio di corruzione viene fatto ruotare con cadenza di norma triennale. Nella rotazione i singoli responsabili devono garantire che lo stesso dipendente non sia utilizzato per un periodo superiore a 3 anni nello svolgimento delle medesime attività o delle stesse con riferimento ai destinatari. Solamente nel caso in cui l'ente dimostri la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione e, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, il dipendente può continuare ad essere utilizzato per un breve periodo nella stessa attività senza rispettare il principio della rotazione. Tale decisione è assunta dal RPCT su proposta del responsabile del settore in cui si svolge tale attività.

Si dà corso alla rotazione straordinaria dei responsabili e dei dipendenti nel caso in cui siano avviati nei loro confronti procedimenti disciplinari e/o penali per fatti che siano ascrivibili a fatti corruttivi.

11. IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza:

a) propone il piano triennale della prevenzione entro il termine previsto per legge;
b) predispone, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed al Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'Anac) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
c) individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
d) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i i responsabili dei servizi;
e) verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo ai responsabili;
f) fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione;
g) stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati;
h) è il responsabile per la trasparenza e svolge i relativi compiti;

i) quando richiesto, riferisce all'Anac in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, par. 5.3 pagina 23);

j) è il gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del D.M. 25 settembre 2015 (PNA 2016 par. 5.2 pagina 17).

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragione giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Per lo svolgimento delle sue attività il responsabile per la prevenzione della corruzione è supportato dalle figure appositamente individuate.

12. I RESPONSABILI

I responsabili di settore devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I responsabili provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedimentali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono resi disponibili nel sito web istituzionale del Comune.

Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I responsabili monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di

parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

I responsabili adottano le seguenti misure:

1) verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;

2) promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;

3) strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;

4) svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;

5) regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;

6) attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;

7) aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;

8) rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;

9) redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;

10) adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;

11) attivazione di controlli specifici sulla utilizzazione da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'ente di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti;

12) implementazione della sezione amministrazione trasparente del sito dell'ente.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile anticorruzione verifica a campione l'applicazione di tali misure.

Essi, ai sensi del successivo punto 15, sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione, incarico che possono attribuire ad un dipendente.

Essi trasmettono entro il 31 ottobre di ogni anno al responsabile per la prevenzione della corruzione una specifica relazione, utilizzando l'allegato modello 2.

13. IL PERSONALE

I dipendenti sono impegnati a dare applicazione alle previsioni dettate dalla normativa per la prevenzione della corruzione e dal presente piano. La mancata applicazione di tali previsioni costituisce, fatta salva la maturazione di altre forme di responsabilità, violazione disciplinare.

I dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente ai responsabili ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I dipendenti che svolgono la propria attività nell'ambito di quelle ad elevato rischio di corruzione informano il proprio responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo.

14. IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione supporta, attraverso la verifica del rispetto dei vincoli previsti dal presente piano ed attraverso le attività aggiuntive richieste dall'ente, il responsabile anticorruzione nella verifica della corretta applicazione del presente piano di prevenzione della corruzione da parte dei responsabili.

Il Nucleo di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi contenuti nel PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) con quelli previsti nel piano delle performance e/o nel programma degli obiettivi.

Nella valutazione annuale ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato ai responsabili dei servizi e al Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, si tiene conto della attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione, nonché del piano per la trasparenza dell'anno di riferimento.

Il Nucleo di Valutazione dà corso alla attestazione del rispetto dei vincoli di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito internet.

Possono essere richieste da parte dell'ente ulteriori attività al Nucleo di Valutazione.

15. I REFERENTI

Per ogni singolo settore il responsabile è individuato come referente per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile può individuare un dipendente avente un profilo professionale idoneo un referente.

Essi:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel settore, disponendo, con provvedimento motivato, o proponendo al responsabile la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

16. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Nel corso del 2021 saranno svolte in particolare le seguenti attività:

- per i responsabili: l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza; lo svolgimento delle attività di controllo e prevenzione;
- per i dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione: l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione;
- per tutto il restante personale (in forma sintetica): l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza.

Nel corso degli anni 2022 e 2023 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

17. INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi.

Al fine della integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa si fa riferimento a quanto previsto nell'allegato 1).

Gli obiettivi contenuti nel PTPCT sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione nel PDO. Essi, in relazione alla differente natura, sono assunti sia nell'ambito della performance organizzativa sia nell'ambito della performance individuale, fermi restando i vincoli previsti dalla normativa e di cui deve essere accertato il rispetto ai fini della valutazione.

18. LE MISURE PER LA TRASPARENZA

Il responsabile per la trasparenza è stato individuato dall'ente nel responsabile per la prevenzione della corruzione.

Spettano al responsabile per la trasparenza le seguenti incombenze:

- Adottare le opportune iniziative per garantire il rispetto dei vincoli dettati dal legislatore e dal presente piano in materia di trasparenza, garantendo il coordinamento delle attività svolte;
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione/OIV, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- garantire la regolare attuazione dell'accesso civico e dare risposta alle relative richieste.

I singoli responsabili, avvalendosi delle indicazioni e del supporto del Responsabile della trasparenza e delle strutture preposte alla gestione del sito, anche attraverso il referente individuato nelle singole articolazioni organizzative, adempiono agli obblighi di pubblicazione di propria competenza; garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni; garantiscono, integrità, completezza, chiarezza e accessibilità delle informazioni fornite.

Il Nucleo di Valutazione, oltre alla verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT con

riferimento al rispetto dei vincoli dettati in materia di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance/Piano Esecutivo di Gestione, dà corso alla attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Viene prevista la realizzazione di una giornata della trasparenza, da svolgere nella seconda metà dell'anno, nella quale saranno illustrate le principali iniziative messe a punto dall'ente nella materia, verranno illustrate le caratteristiche essenziali del sito e verranno raccolti gli stimoli e le sollecitazioni provenienti dai cittadini e dalle associazioni. A tal fine l'ente garantisce il massimo coinvolgimento delle associazioni accreditate presso il comune sia nella preparazione che nello svolgimento della giornata. Alle iniziative è prevista la partecipazione di gruppi di studenti.

Gli obiettivi che si pone l'Amministrazione nel triennio sono i seguenti:

2021	2022	2023
1) mappare i dati pubblicati 2) completare tutte le sotto-sezioni con aggiornamenti di dati e informazioni 3) migliorare la qualità complessiva della sezione "Amministrazione trasparente" con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità 4) misurare l'effettiva utilizzazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria 5) organizzare iniziative di coinvolgimento dei dirigenti o responsabili e degli stakeholders 6) organizzare interventi formativi per il personale 7) realizzare la Giornata della Trasparenza	1) rilevare ed assicurare la conoscenza diffusa delle informazioni 2) migliorare ed ampliare la qualità dei servizi on line, razionalizzando le informazioni e rendendo più accessibili e fruibili i dati 3) monitorare il rispetto dei termini procedimentali 4) implementare l'utilizzo di ulteriori applicativi interattivi 5) organizzare ulteriori interventi formativi per il personale 6) realizzare la Giornata della Trasparenza	1) utilizzare i dati e le informazioni per migliorare i processi di comunicazione ed ascolto 2) semplificare il rapporto con l'utenza, anche al fine di consolidare il rapporto di fiducia da parte dei cittadini 3) favorire una maggiore partecipazione degli stakeholders 4) prevenire fenomeni corruttivi realizzando azioni di sensibilizzazione 5) organizzare ulteriori interventi formativi 6) realizzare la Giornata della Trasparenza

19. ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

L'accesso civico è l'accesso ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione previsto dall'art. 5 comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013.

L'accesso generalizzato è l'accesso ai dati, informazioni e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, finalizzato a favorire forme di controllo sull'attività dell'Ente, previsto dall'art. 5 co.2 del D. Lgs. n. 33/2013.

Per la regolamentazione del diritto di accesso si rinvia in modo dettagliato ad apposito regolamento.

20. IL RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI ALLA ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI

Il responsabile delle comunicazione alla anagrafe unica delle stazioni appaltanti è individuato nel responsabile del settore tecnico.

21. LE SOCIETA' E GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sollecita le società e gli organismi partecipati alla applicazione delle norme dettate per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne verifica l'applicazione. Acquisisce gli specifici piani adottati da tali soggetti e può formulare osservazioni e rilievi, che sono trasmessi alla società/organismo partecipato, al sindaco ed alla struttura preposta al controllo sulle società partecipate (ove attivata). Acquisisce la relazione annuale predisposta dal responsabile per la prevenzione della corruzione della società/organismo.

In tutti i casi in cui lo ritenga opportuno, anche a seguito di segnalazioni, acquisisce informazioni sulle attività svolte e documenti.

22. ALTRE DISPOSIZIONI

Il presente documento è da considerare strettamente coordinato con:

- il codice integrativo per il comportamento dei dipendenti di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 6 del 15.01.2014;
- il regolamento per gli incarichi che possono essere svolti dai dipendenti ex articolo 53 del D.Lgs. n. 165/2001.

ALLEGATO 1
MISURE PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI CORRUZIONE E MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI E PROCESSI

Attività o procedimenti	Rischio specifico da prevenire	Misure già assunte	Misure da assumere nel 2021	Misure da assumere nel 2022 e 2023
1)Autorizzazione o concessione	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione dell'atto e/o negligenza nello svolgimento di tali attività; Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati; Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti		Rendere pubbliche tutte le autorizzazioni e concessioni rilasciate Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico sulla base di apposita comunicazione del responsabile di settore al responsabile della prevenzione della corruzione Attuazione piano trasparenza	Rendere pubbliche tutte le autorizzazioni e concessioni rilasciate Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico sulla base di apposita comunicazione del responsabile di settore al responsabile della prevenzione della corruzione Attuazione piano trasparenza
2) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; Uso distorto e manipolato della discrezionalità anche con riferimento a scelta di tipologia procedimentale al fine di condizionare o favorire determinati soggetti; Mancata segnalazione accordi collusivi	Istituzione del registro degli affidamenti diretti	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti Pubblicazione di tutte le determinazioni dirigenziali Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi Attuazione Piano della trasparenza Controlli in sede di regolarità amministrativa del 30 % degli affidamenti diretti	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti Pubblicazione di tutte le determinazioni dirigenziali Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi Attuazione Piano della trasparenza Controlli in sede di regolarità amministrativa del 30 % degli affidamenti diretti
3) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività	Istituzione registro	Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza Controlli in sede di regolarità	Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza Controlli in sede di regolarità amministrativa nella misura del 50 %

			amministrativa nella misura del 50 % Attuazione della trasparenza	Attuazione della trasparenza
4) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari Irregolare o inadeguata composizione di commissioni concorso; Mancata segnalazione di accordi collusivi		Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di concorso pubblico. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti Svolgimento di verifiche, da parte del responsabile anticorruzione, in ordine alla legittima composizione della commissione di concorso e in ordine al rispetto della delle procedure previste dal regolamento e dal bando Attuazione della trasparenza	Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di concorso pubblico. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti Svolgimento di verifiche, da parte del responsabile anticorruzione, in ordine alla legittima composizione della commissione di concorso e in ordine al rispetto della delle procedure previste dal regolamento e dal bando Attuazione della trasparenza
5) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati		Pubblicazione di tutti gli atti inerenti. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione Attuazione della trasparenza	Pubblicazione di tutti gli atti inerenti. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione Attuazione della trasparenza
6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Omissione dei controlli a campione o di merito. Alterazione e manipolazione dei dati, informazioni e documenti		Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico Resoconto annuale al responsabile anticorruzione	Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico Resoconto annuale al responsabile anticorruzione
7) Incarichi e nomine	Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedimentali al fine di		Applicazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti	Applicazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

	condizionare o favorire determinati risultati		Resoconto annuale al responsabile anticorruzione	Resoconto annuale al responsabile anticorruzione
8) Affari legali e contenzioso	Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti		Creazione di una short list di professionisti o individuazione mediante procedura ad evidenza pubblica di professionista a cui affidare il servizio di assistenza legale dell'ente Verifica dell'andamento dei contenziosi Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente	Verifica dell'andamento dei contenziosi Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente
9) Smaltimento dei rifiuti	Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione**;** Mancata segnalazione di accordi collusivi		Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione del servizio erogato Resoconto annuale al responsabile anticorruzione	Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione del servizio erogato Resoconto annuale al responsabile anticorruzione
10) Pianificazione urbanistica	Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedimentali al fine di condizionare o favorire determinati risultati		Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione Attuazione piano trasparenza	Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione Attuazione piano trasparenza
11) Autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte di dipendenti	Abuso di procedimenti di proroga – rinnovo.	Codice di comportamento integrativo e del regolamento sul conferimento	Attuazione del codice di comportamento integrativo e del regolamento sul conferimento degli incarichi ai dipendenti.	Attuazione del codice di comportamento integrativo e del regolamento sul conferimento degli incarichi ai dipendenti.

		degli incarichi ai dipendenti.	Resoconto annuale al Responsabile anticorruzione.	Resoconto annuale al Responsabile anticorruzione.
12) Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari.	Adozione del Regolamento. Istituzione del registro degli incarichi conferiti	Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità e di inconferibilità. Attuazione piano della trasparenza. Controllo del 50% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.	Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità e di inconferibilità. Attuazione piano della trasparenza. Controllo del 50% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.
13) Controlli attività edilizia.	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Mancata segnalazione accordi allusivi. Mancata ed ingiustificata applicazione di multe o penalità.		Resoconto annuale al responsabile anticorruzione da parte della polizia locale e del responsabile settore tecnico dei controlli effettuati in materia edilizia. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Attuazione Piano della Trasparenza. Verifica dell'andamento dei contenziosi.	Resoconto annuale al responsabile anticorruzione da parte della polizia locale e del responsabile settore tecnico dei controlli effettuati in materia edilizia. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Attuazione Piano della Trasparenza. Verifica dell'andamento dei contenziosi.
14) Controlli attività commerciale	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Mancata ed ingiustificata applicazione di multe o penalità. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione.		Resoconto annuale al responsabile anticorruzione da parte di vigili urbani e responsabile Suap dei controlli effettuati in materia commerciale. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Attuazione Piano della Trasparenza.	Resoconto annuale al responsabile anticorruzione da parte di vigili urbani e responsabile Suap dei controlli effettuati in materia commerciale. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Attuazione Piano della Trasparenza.
15) Controlli attività tributaria	Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici a carico dei privati.		Pubblicazione di tutte le determinazioni (ad es sgravi etc.)	Pubblicazione di tutte le determinazioni (ad es sgravi etc.)
16) Concessione della gestione di beni del Comune	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti.		Monitoraggio e controllo dei tempi del procedimento e del	Monitoraggio e controllo dei tempi del procedimento e del

	Abuso di procedimenti di proroga – rinnovo. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati.		rispetto del criterio cronologico. Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza. Misure di verifica di rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi. Controlli di regolarità amministrativa nella misura del 100%	rispetto del criterio cronologico. Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza. Misure di verifica di rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi. Controlli di regolarità amministrativa nella misura del 100%
17) Rilascio di permessi etc edilizi	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici a carico dei privati.	Istituzione del Registro	Tutela del dipendente che segnala illeciti. Monitoraggio dei tempi di conclusione, sulla base di apposita comunicazione del responsabile di settore. Resoconto annuale delle attività svolte da parte del responsabile del Settore al responsabile anticorruzione. Istituzione del Registro dei permessi.	Tutela del dipendente che segnala illeciti. Monitoraggio dei tempi di conclusione, sulla base di apposita comunicazione del responsabile di settore. Resoconto annuale delle attività svolte da parte del responsabile del Settore al responsabile anticorruzione. Istituzione del Registro dei permessi.
18) Autorizzazioni ai subappalti	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Mancata segnalazione rischi collusivi.	Istituzione del Registro	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Attuazione Piano della Trasparenza.	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Attuazione Piano della Trasparenza.
19) Condono edilizio	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Mancata ed ingiustificata applicazione di multe o penalità.		Monitoraggio e controllo dei tempi di procedimenti e del rispetto del criterio cronologico. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione da parte del responsabile di settore.	Monitoraggio e controllo dei tempi di procedimenti e del rispetto del criterio cronologico. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione da parte del responsabile di settore.
20) Variazioni anagrafiche	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione.		Istituzione registro delle variazioni anagrafiche. Monitoraggio e controllo dei tempi di procedimenti e del rispetto del criterio cronologico.	Istituzione registro delle variazioni anagrafiche. Monitoraggio e controllo dei tempi di procedimenti e del rispetto del criterio cronologico

	Omissione dei controlli a campione.			
21) Autentiche	Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici a carico dei privati. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione dell'atto e/o negligenza nello svolgimento delle attività.	Istituzione registro delle variazioni anagrafiche.	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Controllo di regolarità amministrativa nella misura del 50%.	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Controllo di regolarità amministrativa nella misura del 50%.
22) Controllo presenze e rispetto orari del personale.	Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti.		Tutela del dipendente che segnala illeciti. Pubblicazione dei dati relativi alle assenze dei dipendenti. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione.	Tutela del dipendente che segnala illeciti. Pubblicazione dei dati relativi alle assenze dei dipendenti. Resoconto annuale al responsabile anticorruzione
23) Transazioni	Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali.		Misure di verifica del rispetto dell'obbligo in caso di conflitto di interessi. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione. Predisposizione di un regolamento disciplinante la materia. Controllo di regolarità amministrativa nella misura del 100%.	Misure di verifica del rispetto dell'obbligo in caso di conflitto di interessi. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione. Predisposizione di un regolamento disciplinante la materia. Controllo di regolarità amministrativa nella misura del 100%.

ALLEGATO 2
RELAZIONE ANNUALE DEI RESPONSABILI DI SETTORE AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Censimento dei procedimenti amministrativi	Procedimenti censiti …	Procedimenti da censire nel 2021, nel 2022 e nel 2023	Procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Modulistica per i procedimenti ad istanza di parte	Procedimenti in cui la modulistica è disponibile on line ..	Procedimenti in cui la modulistica sarà disponibile on line nel 2021, 2022 e nel 2023	Giudizi
Monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti	Procedimenti verificati …	Procedimenti da verificare nel 2021, 2022 e nel 2023	Esiti procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione	Procedimenti verificati …	Procedimenti da verificare nel 2018, 2019 e nel 2020	Esiti verifiche comunicati al responsabile anticorruzione e motivazione degli scostamenti ..
Rotazione del personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti interessati dalla rotazione nel corso del 2019, 2020	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti che saranno interessati dalla rotazione nel corso del 2021, 2022 e 2023	Criteri utilizzati considerazioni (ivi comprese le ragioni per la mancata effettuazione della rotazione) …
Verifiche dello svolgimento di attività da parte dei dipendenti cessati dal servizio per conto di soggetti che hanno rapporti con l'ente	Numero verifiche effettuate/da effettuare nel corso del precedente triennio	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi..
Autorizzazioni rilasciate a dipendenti per lo svolgimento di altre attività	Numero autorizzazioni rilasciate nel corso del triennio precedente	Numero delle autorizzazioni negate nel corso del 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi..
Verifiche sullo svolgimento da parte dei dipendenti di attività ulteriori	Numero verifiche effettuate nel corso del precedente triennio	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi..
Segnalazione da parte dei dipendenti di illegittimità	Numero segnalazioni ricevute ..	Iniziative adottate a seguito delle segnalazioni ..	Iniziative per la tutela dei dipendenti che hanno effettuato segnalazioni ..
Verifiche delle dichiarazioni sostitutive	Numero verifiche effettuate nel precedente triennio	Numero verifiche da effettuare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi..
Promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati	Numero accordi conclusi nel precedente triennio	Numero accordi da attivare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi..
Strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici	Iniziative avviate nel precedente triennio	Iniziative da attivare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Controlli specifici attivati ex post su attività ad elevato rischio di corruzione	Controlli ex post realizzati nel precedente triennio	Controlli ex post che si vogliono realizzare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi …
Controlli sul rispetto dell'ordine cronologico	Controlli effettuati nel del precedente triennio.	Controlli da effettuare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi ..

Procedimenti per i quali è possibile l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti	Procedimenti con accesso on line attivati nel precedente triennio.	Procedimenti con accesso on line da attivare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Segnalazioni da parte dei dipendenti di cause di incompatibilità e/o di opportunità di astensione	Dichiarazioni ricevute nel precedente triennio	Iniziative di controllo assunte nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Segnalazioni da parte dei dipendenti di iscrizione ad associazioni che possono interferire con le attività d'ufficio	Dichiarazioni ricevute nel precedente triennio	Iniziative di controllo assunte 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Automatizzazione dei processi	Processi automatizzati nel precedente triennio ..	Processi che si vogliono automatizzare nel corso del 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi ..

ALLEGATO 3

MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE
(c.d. whistleblower)

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare questo modello.

Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;

- procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;

- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dall'articolo 22 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;

- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il P.N.A..

La segnalazione va fatta al Responsabile per la prevenzione della corruzione e può essere presentata alternativamente:

- mediante invio all'indirizzo di posta elettronica *segnalazioni.anticorruzione@calanna.it*, previa scannerizzazione;

- a mezzo del servizio postale, in busta chiusa, indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione, recante la seguente dicitura: "*Riservata personale*";

- a mezzo consegna a mano presso l'Ufficio Protocollo, in busta chiusa, indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione, recante la seguente dicitura: "*Riservata personale*".

Cognome e nome del segnalante	
Data / Periodo del fatto	
Luogo in cui si è verificato il fatto	

Ritengo che le azioni od omissioni Commesse o tentate siano:	□ penalmente rilevanti □ poste in essere in violazione dei codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; □ suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico □ suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine dell'Amministrazione □ altro (specificare):…….……..
Descrizione del fatto (condotta ed evento)	……... ……... ……... ……...

Autore/i del fatto	……... ……... ……... ……...

Altri eventuali soggetti a conoscenza del fatto e/o in grado di riferire sul medesimo	……... ……... ……... ……...
Eventuali allegati a sostegno della segnalazione	……... ……... ……... ……...

Luogo, data

_____

Firma

_____